
Indagine su un campione di imprese associate a Confservizi Emilia Romagna

Convegno
Economia, Ambiente, Società

Bologna, 12 ottobre 2010

Barbara Da Rin – barbara.darin@nomisma.it



Associazione Regionale
Confservizi
Emilia-Romagna



Nomisma

Principali obiettivi dell'indagine

- La dimensione economica delle imprese, il livello di economicità aziendale e la capacità di autofinanziamento delle imprese di gestione;
- Gli investimenti realizzati e la copertura finanziaria degli stessi;
- L'andamento delle tariffe dei settori di attività;
- L'impatto sulla finanza locale derivante dal processo di aziendalizzazione dei servizi pubblici locali.

Estratto del Rapporto Finale "Indagine diretta su un campione di local utilities associate a Confservizi Emilia Romagna"



Confindustria

Dimensione economica delle local utilities in Italia

Valore della produzione delle imprese nazionale e regionale, 2008

(valori espressi in milioni di euro)

Regioni	Valore produzione IPL	Valore produzione (%)
Lombardia	10.827	30,3%
Piemonte	4.041	11,3%
Veneto	2.624	7,3%
Valle d'Aosta	27,215	0,1%
Trentino Alto Adige	1.134	3,2%
Friuli Venezia Giulia	971	2,7%
Liguria	361	1,0%
Emilia Romagna	6.609	18,5%
Marche	493	1,4%
Lazio	3.993	11,2%
Toscana	1.982	5,6%
Umbria	364	1,0%
Campania	614	1,7%
Calabria	146	0,4%
Puglia	568	1,6%
Basilicata	68	0,2%
Molise	5	0,0%
Abruzzo	213	0,6%
Sicilia	339	1,0%
Sardegna	321	0,9%
ITALIA	35.701	100,0%

A livello nazionale, il valore della produzione delle local utilities che gestiscono i servizi pubblici locali a rilevanza economica nel 2008, associate a Confservizi, si stima di **35,7 miliardi di euro**, proveniente principalmente dalle imprese multiutility che generano un fatturato di 23,2 miliardi di euro.

In Emilia Romagna, le local utilities a rilevanza economica raggiungono un fatturato di circa **6,6 miliardi di euro nel 2008**, rappresentando il 18,5% delle imprese operanti in Italia.

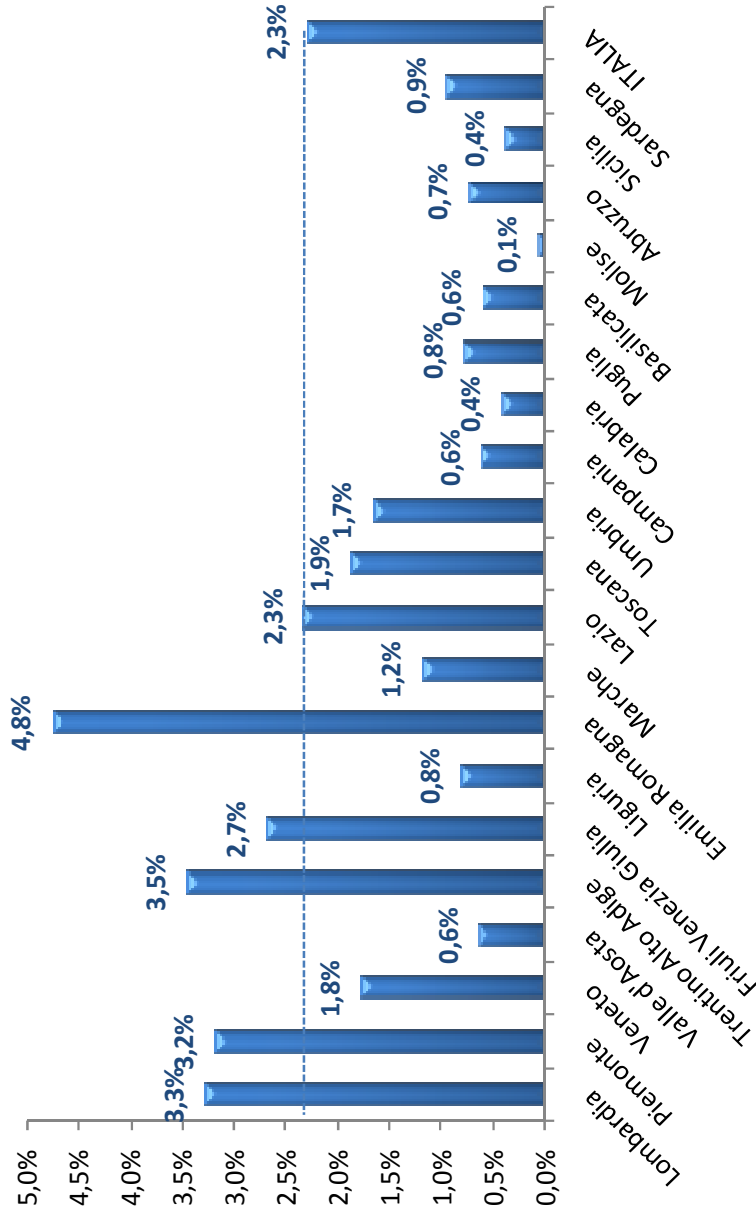
Gli occupati nelle local utilities in **Emilia Romagna**, secondo stime di Nomisma, raggiungono nel 2008 **16 mila unità operanti nelle local utilities emiliano romagnole**.



Nomisma

Dimensione economica delle local utilities

Incidenza del valore della produzione delle imprese del campione sul PIL regionale, 2008



■ Incidenza dei ricavi delle IPL sul PIL regionale

Il valore della produzione delle local utilities emiliano romagnole si stima pari al 4,8% del PIL regionale, superiore al dato medio nazionale del 2,3%.

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati AIDA – Bureau Van Dijk, 2008



Nomisma

Fatturato delle local utilities analizzate

Ricavi delle local utilities emiliano romagnole analizzate, 2005-2008

(valori in milioni di euro)

Valore Produzione	2005	2006	2007	2008	% var 05-08
Multiutility e idriche	3.341,6	3.739,9	4.268,6	5.314,9	59,1%
TPL	204,4	209,6	214,4	223,5	9,3%
Farmacie comunali	402,9	418,8	451,0	455,0	12,9%
Acer	91,0	89,1	83,9	102,1	12,3%
Totale	4.039,8	4.457,4	5.017,9	6.095,5	50,9%

Fonte elaborazione Nomisma su dati aziendali

Le imprese intervistate raggiungono un valore della produzione di 6,1 miliardi di euro nel 2008 (con una crescita del 50,9% rispetto al 2005), ed impiegano 12 mila addetti che rappresentano l'1,9% dell'occupazione riferita all'industria in Emilia Romagna. (aumento della clientela e delle unità di prodotto)

Indagine: Hera spa, Enia spa, Aimag Mirandola, Montagna 2000, Romagna Acque
"Società delle fonti", ATC Bologna, Tram Servizi Rimini, ATCM Modena, Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia,
AFM Bologna, Forlifarma di Forlì, ACER di Bologna, Parma e Reggio Emilia, FER - Ferrovie Emilia Romagna.



Nomisma

Performance gestionali delle local utilities analizzate

MOL/dipendenti (multiutility e imprese idriche)

(valori in migliaia di euro)

Mol/dipendenti	2005	2006	2007	2008	% 05-08
Multiutility e idriche	61,9	67,7	70,5	79,9	29,1%

I risultati dell'indagine diretta alle imprese multiutility e alle due monoservizio idriche evidenziano il miglioramento del MOL per dipendente che risulta pari a 79,9 mila euro per dipendente nel 2008, con una crescita del 29,1% rispetto al 2005. Parallelamente si rileva il raggiungimento nei settori del gas e del servizio idrico della piena copertura dei costi operativi attraverso i ricavi tariffari, con un risultato operativo positivo, in crescita per l'idrico.

Indagine: Hera spa, Enia spa, Aimag Mirandola, Montagna 2000, Romagna Acque
"Società delle fonti", ATC Bologna, Tram Servizi Rimini, ATCM Modena, Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia,
AFM Bologna, Forlifarma di Forlì, ACER di Bologna, Parma e Reggio Emilia.



Nemisma

Dati Servizio Idrico Integrato: Risultato operativo /Ricavi delle imprese analizzate

Risultato operativo/ricavi, 2005-2008

RO/ricavi	2005	2006	2007	2008
Hera	18%	22,7%	24,5%	26,4%
Enia	20,3%	17,5%	23,9%	29,1%

Clientela (migliaia unità)

Aziende	2008	Var % 2005-08
Hera	1.154	20,8%
Enia	417	15%

Continua la crescita dei comuni serviti e della clientela che si ripercuote positivamente sui dati economici., così come l'aumento delle tariffe
Il Risultato Operativo sui ricavi risulta in crescita nel 2008 rispetto agli anni precedenti per Hera (26,4%), per Enia (29,1%).

Investimenti e tariffe delle local utilities analizzate

Investimenti nei servizi a rete

(valori espressi in milioni di euro)

Investimenti	2008	Var 2005-2008 (%)
Energia, acqua, rifiuti	630,5	31,7%

Tariffe dei SPL (euro/mc)

Acqua	1,58	26,5%
Gas	0,47	25%
Rifiuti (euro/anno)	220	3,3% (2007-08)

L'indagine diretta rileva **630 milioni di euro di investimenti infrastrutturali nei servizi a rete**, con un aumento del **31,7%** rispetto al 2005. Nel settore idrico si attestano a **219 ml euro** nel 2008 per l'ampliamento delle reti (le perdite della rete idrica sono in media del 27%) e per la tutela ambientale (qualità dell'acqua e degli scarichi).

Nel **servizio idrico integrato** si è registrata una **crescita media delle tariffe del 26,5%** nel periodo 2005-2008, per l'applicazione dei Piani d'Ambito avviata nel corso del precedente quinquennio. Il metodo "normalizzato" prevede il riconoscimento della **piena copertura dei costi di gestione e della remunerazione del capitale investito entro il limite del 7%**, se inclusa nel tetto massimo, c.d. "cup", di incremento annuale delle tariffe (nel 2010 pari al **6,5%**, ossia il 5% + il tasso di inflazione programmata).

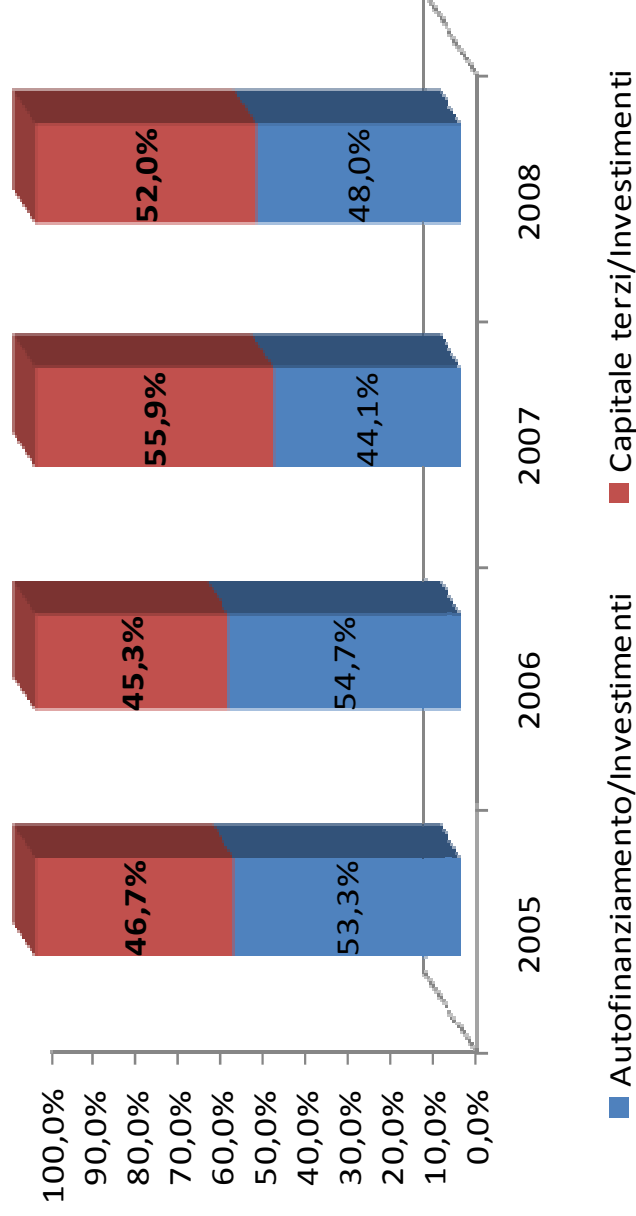
Per quanto riguarda **le tariffe gas**, l'indagine diretta evidenzia un aumento medio del **25%** tra il 2005 e il 2008 riconducibile all'aumento del costo delle materie prime e all'aumento delle addizionali regionali e delle accise che compongono la tariffa finale.



Nomisma

La copertura degli investimenti: riflessi sui soggetti gestori

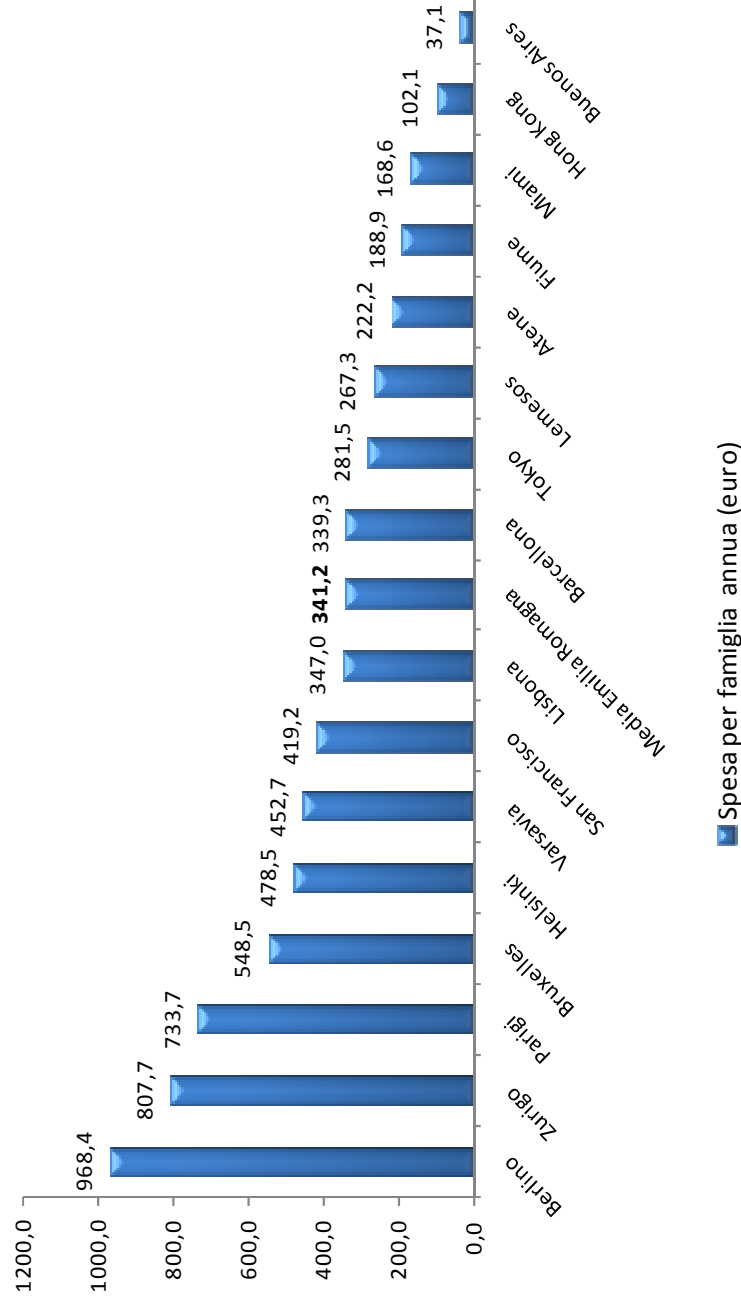
Fonti di finanziamento degli investimenti (%), 2005-2008



Anche se gran parte degli investimenti hanno una copertura tariffaria, le aziende analizzate non sempre dispongono della liquidità necessaria al finanziamento degli interventi. Infatti, l'analisi evidenzia in media un **ricorso al mercato del credito (capitale di terzi) superiore al 50% delle somme investite.**

Tariffe del servizio idrico integrato: comparazione internazionale

Graduatoria internazionale della spesa per consumi idrici di una famiglia, 200 mc annui - 2007 (euro)



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Utilitatis

La tariffa media 2008 per un consumo di acqua di 200 mc, che si riferisce alla spesa annua di una famiglia in Emilia Romagna è di 341 euro. Rispetto ai dati europei si trova ad un livello intermedio, frutto di un processo di regolazione avviato da circa 15 anni.



Nomisma

Questioni aperte

**Riflessioni ed esigenze:
Acqua, gas, igiene ambientale**

- Necessità di definire un processo di regolazione a livello nazionale e regionale in grado di assicurare la realizzazione degli investimenti pianificati, di garantire funzione sociale delle tariffe, di disciplinare il conferimento degli impianti e delle reti (Autorità di regolazione indipendente).
- Necessità di definire il ruolo dell'ente locale (proprietà, regolazione, ente affidante).
- Opportunità di crescita dei territori serviti da parte delle multiutilities (incremento del fatturato del 59,1% tra il 2005 e il 2008) e ricerca dell'efficienza competitiva delle imprese di gestione, attraverso la socializzazione delle eccellenze del sistema emiliano romagnolo.



Emilia Romagna

Il trasporto pubblico locale in Emilia Romagna

Dati economici del trasporto pubblico locale

(valori espressi in euro/km percorsi)

Indicatori medi	2005	2006	2007	2008
Valore produzione/ km percorsi	3,59	3,72	3,75	3,87
Costi produzione/ km percorsi	3,79	3,85	3,80	3,91
Contributi/ km percorsi	1,91	1,97	1,98	2,06

Fonte elaborazione Nomisma su dati aziendali

Il trasporto pubblico locale, rispetto agli altri settori analizzati, beneficia di contributi pubblici in conto corrente per finanziare parte dei costi operativi che non possono trovare una copertura nel sistema tariffario, per non incidere sulle tariffe applicate all'utenza che altrimenti dovrebbero essere aumentate in modo considerevole. Una progressiva diminuzione dei contributi può compromettere in modo sostanziale la gestione operativa del trasporto pubblico.

Gli addetti del TPL in Emilia Romagna sono 5.900 unità, di cui 2.712 delle tre aziende analizzate.

Il processo di aziendalizzazione ha favorito la definizione di standard nella gestione operativa del servizio, in questa direzione si possono inquadrare le operazioni di fusione e di aggregazione tra aziende confinanti, incentivate dalla stessa regione.



Nomisma

Il trasporto pubblico locale in Emilia Romagna

Investimenti del trasporto pubblico locale

valori espressi in migliaia di euro

Investimenti	2005	2006	2007	2008	% 2005-2008
totale	51.721	22.448	14.965	39.869	- 22,9%

Gli investimenti del settore del trasporto pubblico locale dipendono prevalentemente dalla necessità delle imprese di aggiornare il parco mezzi. Per tale motivo, il valore degli investimenti subisce variazioni significative tra un anno e un altro.

Gli investimenti effettuati dalle tre aziende risultano di circa 40 milioni di euro, registrando una contrazione del 22,9% rispetto al 2005, che dipende dal valore elevato di investimenti registrato da ATC Bologna nel corso del 2005.

La copertura dei contributi pubblici per gli investimenti in media è del 64% nel corso del 2008, presentando però un andamento altalenante negli anni.

Fonte elaborazione Nomisma su dati aziendali



Nomisma

Il ruolo dell'Ente locale

Quali sono le novità apportate dalla riforma che hanno un impatto sugli

Enti Locali soci?

La nuova disciplina degli affidamenti dei SPL(Art 23 bis come modificato dall'art 15 D.L. 135/2009)

- ***Gara ad evidenza pubblica;***
- ***Società miste, a condizione che il socio privato sia scelto con gara a doppio oggetto (qualità del socio e compiti operativi), con una partecipazione almeno del 40%,***
- ***In via residuale in house providing***

Nel periodo transitorio gli enti locali sono chiamati a scegliere due soluzioni:

- 1) Gara ad evidenza pubblica, liberalizzazione del mercato (scadenza al 2011 per società in house e miste, al 2013 e al 2015 per le quotate);***
- 2) Salvaguardia degli affidamenti in essere e privatizzazione sostanziale delle società pubbliche di gestione (socio privato con una partecipazione non inferiore al 40%).***



Comisma

Periodo transitorio: scadenza degli affidamenti e privatizzazioni

Società in house

Scadenza degli affidamenti al 31/12/2011 oppure alla scadenza del contratto di servizio a condizione che le amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale ad un socio privato con gara a doppio oggetto.

Società miste

Scadenza degli affidamenti al 31/12/2011 oppure alla scadenza del contratto di servizio a condizione che il socio privato sia scelto con gara a doppio oggetto e con una partecipazione non inferiore al 40%.

Società quotate

Gli affidamenti diretti approvati alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione che la partecipazione pubblica si riduca anche progressivamente ad una quota non superiore al 40% entro il 31 dicembre 2013” e non superiore al 30% entro il 31 dicembre 2015”, altrimenti cessano nel 2013 o nel 2015.

Gestioni non rientranti nei casi precedenti

Cessano il 31/12/2010.



Nemisma

Impatto dei canoni e degli utili distribuiti sui bilanci degli enti locali emiliano romagnoli

**Utili distribuiti agli enti locali soci da parte delle aziende intervistate
(migliaia di euro)**

Aziende	2005	2006	2007	2008	Var 05-08
Multiutility e idriche	59.983	66.873	65.030	76.272	27,2%
Farmacie pubbliche	1.211	1.093	1.047	1.193	-1,5%
Totale	61.195	67.965	66.077	77.465	26,6%

Fonte elaborazione Nomisma su dati aziendali

L'indagine diretta rileva che le aziende nel 2008 hanno distribuito utili pari a 77 milioni di euro agli Enti Locali emiliano romagnoli, registrando un aumento del 26,6% rispetto al 2005.

Quota pubblica: Hera 59%; Enia 62%, Aimag 75%.

Il 98% degli utili distribuiti agli enti locali soci proviene dalle multiutility quotate.

La quota di utili destinata agli enti locali è stata stimata moltiplicando l'utile distribuito per azione nominale per il numero delle azioni possedute da ciascun socio.



Nomisma

Impatto dei canoni e degli utili distribuiti sui bilanci degli enti locali emiliano romagnoli

Canoni erogati agli enti locali soci da parte delle aziende intervistate
(migliaia di euro)

Entrate per i comuni soci	2005	2006	2007	2008	Var 2005-08 %
Canoni acqua	50.143	56.107	54.750	56.908	13,5%
Canoni gas	26.000	26.304	25.529	28.697	10,4%
Altri canoni	331	347	353	360	8,8%
Totale	76.474	82.758	80.632	85.965	12,4%

Fonte elaborazione Nomisma su dati aziendali

Il canone erogato per la concessione dell'acqua è di 57 milioni di euro nel 2008 ed incorpora anche le rate pregresse dei mutui accesi dagli enti locali per la realizzazione delle reti (in conformità delle prescrizioni contenute nel metodo di calcolo della tariffa idrica, che non prevede forme dirette di remunerazione per l'uso delle reti, ma il riconoscimento delle rate pregresse relative all'accensione di mutui per la realizzazione delle reti). Per le imprese sono pari al 14% dei costi operativi.

Il canone del gas ha un importo di 28,6 milioni di euro, rappresentando circa il 2% dei costi operativi. La minore incidenza dei canoni del settore gas è riconducibile alla proprietà delle reti, in quanto le aziende esaminate detengono nel proprio patrimonio una quota consistente degli asset di distribuzione del gas.

Nel caso di eventuale privatizzazione, i canoni non subirebbero variazioni perché dipendono dall'affidamento e non dalla proprietà.



Nomisma

Impatto dei canoni e degli utili distribuiti sui bilanci degli enti locali emiliano romagnoli

**Totale entrate per gli enti locali soci da parte delle aziende intervistate
(migliaia di euro)**

Entrate per i comuni soci	2005	2006	2007	2008	Var 2005-08 %
Canoni	76.474	82.758	80.632	85.965	12,4%
Utili ai soci pubblici	61.195	67.965	66.077	77.465	26,6%
Totale	137.669	150.723	146.709	163.430	18,7%

Sommando il valore degli utili distribuiti dalle aziende esaminate agli enti locali soci con il valore annuale dei canoni del servizio idrico e gas e dei canoni versati dalle farmacie, desumibili dall'indagine diretta, si può stimare che nel 2008 sono stati versati agli enti locali oltre 163 milioni di euro.

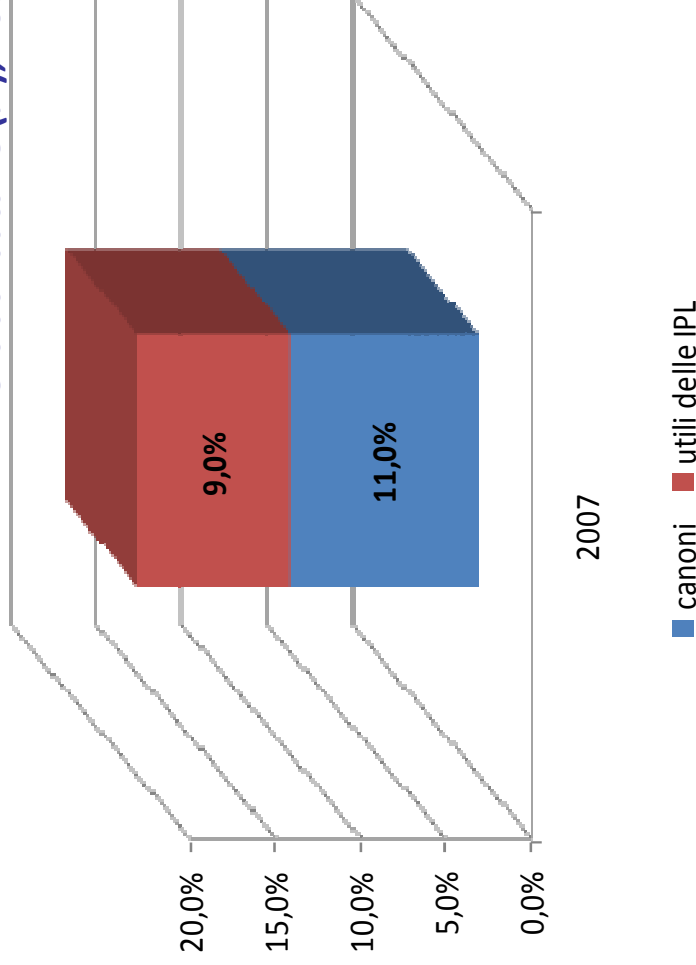
Fonte elaborazione Nomisma su dati aziendali



Nomisma

Impatto dei canoni e degli utili distribuiti sui bilanci degli enti locali emiliano romagnoli

Incidenza degli utili e dei canoni delle imprese di gestione sulle entrate extratributarie (%), 2007



Stima dell'incidenza dei canoni e degli utili, provenienti dall'indagine diretta, sulle entrate extratributarie dei comuni dell'Emilia Romagna, prendendo come riferimento le riscossioni in conto competenza di fonte Istat. (Bilanci Consuntivi delle Amministrazioni Comunali 2007).

Considerando il valore delle entrate extratributarie riscosse dagli enti locali, risulta che i canoni e gli utili distribuiti agli enti locali rappresentano il 19% delle entrate extratributarie degli enti locali emiliano romagnoli; gli utili distribuiti dalle imprese analizzate rappresentano il 9% delle entrate extratributarie dei comuni emiliano romagnoli; i canoni di concessione rappresentano l'11%.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati aziendali e Istat



Nomisma